RICONOSCIMENTO DEI TITOLI PROFESSIONALI ACQUISITI ALL'ESTERO

L'esercizio di alcune attività imprenditoriali regolamentate (es. installatori impianti, autoriparatori, imprese di pulizia, facchinaggio, barbieri, parrucchieri uomo donna ed estetisti) e/o l'iscrizione in albi, ruoli e registri tenuti dalle Camere di Commercio è subordinato al possesso di determinati "titoli professionali":

Per "*titolo professionale*" può intendersi, a seconda dei casi:

- Il solo titolo di studio (es. laurea, diploma, attestato, ecc.)
- Il titolo di studio associato ad esperienza lavorativa
- La sola esperienza lavorativa

Qualora tali titoli siano stati conseguiti all'estero è necessario ottenere preventivamente il loro riconoscimento.

La competenza in materia è attualmente riconosciuta al Ministero delle attività produttive, ovvero ad altro Ministero espressamente riconosciuto competente per la specifica materia cui il titolo professionale si riferisce (art. 39 comma 1 D.P.R. 394/99)

Ai fini del riconoscimento ministeriale, i titoli professionali si distinguono in:

A) titoli conseguiti in paesi esteri comunitari
B) titoli conseguiti in paesi non appartenenti all'Unione Europea (extracomunitari)

PROCEDURE

A) titoli conseguiti in paesi esteri comunitari

La procedura per ottenere il riconoscimento di un titolo professionale conseguito in un paese estero appartenente all'Unione Europea è la seguente:

1. compilare il modello di cui all'allegato A1 indirizzato all'autorità competente così come individuata nell'allegato D
2. allegare la documentazione di cui all'allegato A2

B) titoli conseguiti in paesi esteri non appartenenti all'Unione Europea (extracomunitari)

La procedura per ottenere il riconoscimento di un titolo professionale conseguito in un paese estero non appartenente all'Unione Europea è la seguente:

1. compilare il modello di cui all'allegato B1 indirizzato all'autorità competente così come individuata nell'allegato D
2. allegare la documentazione di cui agli allegati B2 e C

ALLEGATO A1

Al (Ministero competente)
- vedi ALLEGATO D -

OGGETTO: Domanda di riconoscimento di titoli di qualificazione professionale acquisiti in Paesi appartenenti all'Unione Europea

Il sottoscritto……..nato il…….
a…….……(indicare anche lo Stato), residente in (via, città, C.A.P.) …….
…….chiede, ai sensi del decreto legislativo n. 229 del 2002 (di attuazione alla direttiva 199/42/CE del 7 giugno 1999), il riconoscimento dei titoli di qualificazione professionale posseduti ai fini dell'esercizio in Italia dell'attività di……..
……..…….
……
……...…….
A questo fine allega alla presente domanda i seguenti documenti:
……..…….
……
……...…….
Eventuali comunicazionI relative alla presente domanda potranno essere inviate al seguente indirizzo……..…….
Per comunicazioni per le vie brevi è possibile contattare il sottoscritto al seguente numero di telefono…….

Firma

_____

luogo e data

_____

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE IN ORIGINALE

1) domanda che indichi per l'esercizio di quale attività si chiede il riconoscimento dei titoli di qualificazione professionale specificando, ad esempio, che il riconoscimento è richiesto, "*per la lettera a) dell'art. 3, della legge n. 122/92*", oppure "*per tutte le attività indicate all'art. 3 della legge n. 122/92*", e non semplicemente "*per l'attività di autoriparazione*", nonché il recapito presso il quale si desidera ricevere le relative comunicazioni ed il numero telefonico completo di prefisso;

2) **"dichiarazione di valore in loco"** (documento sintetico attestante l'autenticità e legittimità di tutta la documentazione presentata), rilasciata dalla Rappresentanza diplomatica italiana nel Paese in cui il titolo è stato conseguito, attestante:
   a) natura dei titoli di studio e dei certificati di formazione e abilitazione professionale posseduti e il loro valore locale ai fini professionali;
   b) se l'attività cui l'interessato finalizza la domanda di riconoscimento sia regolamentata, nel Paese in cui i titoli sono stati conseguiti, sulla base di una previsione normativa, tale che possa essere esercitata soltanto a seguito di verifica del possesso di specifici titoli o requisiti formativi e professionali, da effettuarsi dalla competente autorità all'atto della richiesta di autorizzazione per l'avvio delle attività stesse, o se invece tale attività possa essere esercitata liberamente e legittimamente anche in assenza dei predetti titoli o requisiti. Nel primo caso (nel caso, cioè, in cui l'attività risulti regolamentata), dalla predetta dichiarazione dovrà inoltre risultare se il titolo posseduto risulti abilitante o meno all'esercizio dell'attività.

   La "dichiarazione di valore in loco" sarà corredata della documentazione esibita alla Rappresentanza diplomatica al fine del rilascio della medesima, accompagnata, se redatta in lingua straniera, da una traduzione in lingua italiana certificata conforme al testo originale, dalle autorità diplomatiche o consolari italiane del Paese in cui i documenti sono stati redatti, oppure da una traduzione eseguita da un traduttore ufficiale e confermata dalla Rappresentanza diplomatica.
   I titoli di studio e i certificati di formazione e abilitazione professionale presentati ai fini del rilascio della dichiarazione di valore dovranno essere corredati dall'elenco delle materie oggetto di studio per ciascun anno di corso.

3) sarà utilmente valutabile, ai fini del riconoscimento, anche l'eventuale esperienza professionale, maturata nel Paese di provenienza, nello specifico settore di attività in cui si intende operare in Italia, attestata da documenti rilasciati dalla competente autorità del Paese membro ai sensi dell'articolo n. 8 della direttiva 1999/42/CE del 7 giugno 1999. La traduzione di tali documenti dovrà essere certificata conforme al testo originale dalle autorità diplomatiche o consolari italiane del Paese che li ha rilasciati, oppure da un traduttore ufficiale;

4) è utilmente valutabile, altresì, l'esperienza professionale maturata in Italia. In tal caso sarà sufficiente una dichiarazione del seguente tenore:
   Il sottoscritto……...nato a……il……., consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara di aver svolto in Italia l'attività di…….dal……...al….presso l'impresa……...in qualità di (specificare la qualifica o la posizione)…….(segue firma)"

Tale dichiarazione dovrà essere accompagnata da una copia fotostatica (non autenticata) del libretto di lavoro o del libro matricola (o di documento analogo), nonché da una copia fotostatica (non autenticata) di un documento di riconoscimento dell'interessato.

La domanda di riconoscimento e la documentazione allegata sono assoggettate, a norma di legge, all'imposta di bollo in ragione di Euro 11,00 ogni quattro facciate, salvo, ovviamente, il caso in cui la predetta imposta sia stata già assolta (ad es., documenti sui quali sia stata apposta la marca consolare).

N.B. - OVE RICORRANO LE CONDIZIONI, IL RICONOSCIMENTO DEI TITOLI DI FORMAZIONE POTRÀ ESSERE SUBORDINATO AL COMPIMENTO DI UN TIROCINIO DI ADATTAMENTO DELLA DURATA MASSIMA DI TRE ANNI CON VALUTAZIONE FINALE E/O AL SUPERAMENTO DI UNA PROVA ATTITUDINALE

ALLEGATO B1

Al (Ministero competente)
- vedi ALLEGATO D -

OGGETTO: Domanda di riconoscimento di titoli di qualificazione professionale acquisiti in Paesi non appartenenti all'Unione Europea (extracomunitari)

Il sottoscritto……..nato il……. a…….……(indicare anche lo Stato), residente in (via, città, C.A.P.) ……. …….chiede, ai sensi dell'articolo 49 del D.P.R. n. 394/1999, il riconoscimento dei titoli di qualificazione professionale posseduti ai fini dell'esercizio in Italia dell'attività di ……
...…….……
……..…….……
……
……...…….

A questo fine allega alla presente domanda i seguenti documenti:
……..…….
……
……...…….

Eventuali comunicazioni relative alla presente domanda potranno essere inviate al seguente indirizzo……..…….

Per comunicazioni per le vie brevi è possibile contattare il sottoscritto al seguente numero di telefono…….

Firma

_____

luogo e data

_____

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE IN ORIGINALE

1) **domanda di cui all'Allegato B1** che indichi per l'esercizio di quale attività si chiede il riconoscimento dei titoli di qualificazione professionale specificando, ad esempio, che il riconoscimento è richiesto, "*per la lettera a) dell'art. 3, della legge n. 122/92*", oppure "*per tutte le attività indicate all'art. 3 della legge n. 122/92*", e *non* semplicemente "*per l'attività di autoriparazione*" nonché il recapito presso il quale si desidera ricevere le relative comunicazioni ed il numero telefonico completo di prefisso.

2) **"dichiarazione di valore in loco"** (documento sintetico attestante l'autenticità e legittimità di tutta la documentazione presentata), rilasciata dalla Rappresentanza diplomatica italiana nel Paese in cui il titolo è stato conseguito, attestante, secondo quanto espressamente previsto dalla Circolare del MAE del 2 aprile 2001, n. 5716:
   a) natura dei titoli di studio e dei certificati di formazione e abilitazione professionale posseduti e il loro valore locale ai fini professionali;
   b) se l'attività cui l'interessato finalizza la domanda di riconoscimento sia regolamentata, nel Paese in cui i titoli sono stati conseguiti, sulla base di una previsione normativa, tale che possa essere esercitata soltanto a seguito di verifica del possesso di specifici titoli o requisiti formativi e professionali, da effettuarsi a cura della competente autorità all'atto della richiesta di autorizzazione per l'avvio delle attività stesse, o se invece tale attività possa essere ivi esercitata liberamente e legittimamente, anche in assenza dei predetti titoli o requisiti. Nel primo caso (nel caso, cioè, in cui l'attività risulti regolamentata), dalla predetta dichiarazione dovrà inoltre risultare se il titolo posseduto risulti abilitante o meno all'esercizio dell'attività.

   La "dichiarazione di valore in loco" sarà corredata della documentazione esibita alla Rappresentanza diplomatica al fine del rilascio della dichiarazione medesima. L'originale di detta documentazione (titolo di studio e certificato attestante gli esami o le materie affrontate durante il corso di studi) dovrà essere preventivamente legalizzato dalla Rappresentanza, salvi i casi di esonero previsti da accordi e convenzioni internazionali. Per i Paesi aderenti alla Convenzione dell'Aja del 5 ottobre 1961, detti originali in luogo della legalizzazione dovranno risultare provvisti del timbro "Apostille" a cura della competente Autorità locale. I predetti documenti dovranno essere accompagnati, se redatti in lingua straniera, da una traduzione in lingua italiana certificata conforme al testo originale dalle autorità diplomatiche o consolari italiane del Paese in cui gli stessi sono stati redatti, oppure da una traduzione eseguita da un traduttore ufficiale e confermata dalla Rappresentanza diplomatica.

   I titoli di studio e i certificati di formazione e abilitazione professionale presentati ai fini del rilascio della dichiarazione di valore dovranno essere corredati dall'elenco delle materie oggetto di studio per ciascun anno di corso.

(continua)

3) sarà utilmente valutabile, ai fini del riconoscimento, anche l'eventuale esperienza professionale maturata nel Paese di provenienza nello specifico settore di attività in cui si intende operare in Italia, attestata da documenti di fonte pubblica redatti, per quanto possibile, secondo lo schema di dichiarazione di cui all'allegato C (nella parte relativa alla "descrizione precisa delle attività esercitate", alla fine del modello, il lavoratore dipendente indicherà, ove possibile, il livello o i livelli di inquadramento). Tale attestazione dovrà essere legalizzata nelle forme di legge (presso la competente Rappresentanza diplomatica italiana, o nel caso dei Paesi aderenti alla Convenzione dell'Aja del 5 ottobre 1961, mediante apposizione dell'"Apostille" ad opera della competente autorità del Paese cha ha rilasciato il documento) e, successivamente, tradotta in lingua italiana. La traduzione dovrà essere certificata conforme al testo originale dalle autorità diplomatiche o consolari italiane del Paese che ha rilasciato l'attestazione, oppure dovrà essere eseguita da un traduttore ufficiale e confermata dalle predette autorità diplomatiche.

4) è utilmente valutabile, altresì, **l'esperienza professionale maturata in Italia**: in tal caso sarà sufficiente una dichiarazione del seguente tenore:
"*Il sottoscritto……...nato a……il……., consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara di aver svolto in Italia l'attività di…….dal……...al….presso l'impresa……...in qualità di (specificare la qualifica o la posizione)…….(segue firma)*"
Tale dichiarazione dovrà essere accompagnata da una copia fotostatica (non autenticata) del libretto di lavoro o del libro matricola (o di documento analogo), nonché da una copia fotostatica (non autenticata) di un documento di riconoscimento dell'interessato.

L'interessato dovrà, inoltre, se regolarmente presente sul territorio italiano, trasmettere una fotocopia del permesso di soggiorno, o carta di soggiorno, o documento analogo, in corso di validità. Ove, invece, l'interessato non sia presente in Italia e sia privo di permesso o carta di soggiorno, dovrà trasmettere un certificato di cittadinanza oppure una copia autentica del passaporto.

Si evidenzia la necessità che la documentazione prodotta sia corredata della attestazione di cui al punto 2b, l'assenza della quale renderà la domanda improcedibile.

La domanda di riconoscimento e la documentazione allegata sono assoggettate, a norma di legge, all'imposta di bollo in ragione di Euro 11,00 ogni quattro facciate, salvo, ovviamente, il caso in cui la predetta imposta sia stata già assolta (ad es., documenti sui quali sia stata apposta la marca consolare).

N.B. - OVE RICORRANO LE CONDIZIONI, IL RICONOSCIMENTO DEI TITOLI DI FORMAZIONE POTRÀ ESSERE SUBORDINATO AL SUPERAMENTO DI UNA PROVA ATTITUDINALE

ALLEGATO C (1/2)

……
(Autorità od organismo competente) (Luogo)

ATTESTATO

Il/La sig./ra……
(cognome e nome)

nato/a il ……

di nazionalità ……...

domiciliato/a a……..

ha esercitato, come risulta dai documenti giustificativi presentati

(*barrare la casella che interessa*)

ˆ un'attività dipendente

ˆ un'attività indipendente

dal……..….al……

denominazione e indirizzo dell'impresa o ente: …….
……
……

natura dell'attività dell'impresa o ente
……
……
……
……
……
……

descrizione precisa delle attività esercitate dall'interessato: ……..
……
……
……
……
……
……
……
……

indicazione della qualifica/posizione posseduta dall'interessato presso l'impresa o ente (capo dell'impresa, rappresentante dell'impresa, capo della filiale, direttore, lavoratore subordinato, ecc.)

……
……
……
……
……
……

indicazione (nel caso di lavoro dipendente) del livello di specializzazione connesso alla qualifica posseduta dall'interessato (operaio generico, operaio qualificato, operaio specializzato, ecc.)

……
……
……
……
……
……
……

luogo e data

_____

timbro e firma

_____

Il presente attestato deve essere legalizzato nelle forme di legge

ALLEGATO D

ATTIVITA'	AMMINISTRAZIONE COMPETENTE	INDIRIZZO DI RIFERIMENTO

COMUNITARI ED EXTRCOMUNITARI

Installatori L. 46/90	MAP-D.G.C.A.S.- UFF. B4	VIA SALLUSTIANA 53 - ROMA
Autoriparatori L. 122/92	MAP-D.G.C.A.S.- UFF. B4	VIA SALLUSTIANA 53 - ROMA
Pulizie L. 82/94	MAP-D.G.C.A.S.- UFF. B4	VIA SALLUSTIANA 53 - ROMA
Facchinaggio L. 221/03	MAP-D.G.C.A.S.- UFF. B4	VIA SALLUSTIANA 53 - ROMA
ALBI E RUOLI CAMERALI	MAP-D.G.C.A.S.- UFF. C1	VIA SALLUSTIANA 53 - ROMA
COMMERCIO AMBULANTE	MAP-D.G.C.A.S.- UFF. D1	VIA SALLUSTIANA 53 - ROMA
PARRUCCHIERI E BARBIERI	MAP-D.G.S.P.C.- UFF. E4	VIA MOLISE 2 - ROMA
ESTETISTI	MINISTERO LAVORO U.C. O.F.P.L.	VIA FORNOVO 8 - ROMA

SOLO COMUNITARI

ATTIVITA' ARTIGIANALI RISERVATE AL MAP	MAP-D.G.S.P.C.- UFF. E4	VIA MOLISE 2 - ROMA
ATTIVITA' NON ARTIG. RISERVATE AL MAP	MAP-D.G.C.A.S. - UFF. C4 (Dr. Emilio Rossillo)	VIA SALLUSTIANA 53 - ROMA